

→ **Il premier a Yaroslavl** parla di «oppressione giudiziaria». Il cofondatore? «Vuole la sua aziendina»

→ **Esalta i leader russi** e rivela i suoi progetti con una fondazione per portare l'età media a 120 anni

Berlusconi dagli «amici russi» Comizio contro i giudici e Fini

Putin e Medvedev? «Doni del Signore». Per il Cavaliere la Russia di oggi è più democratica dell'Italia «dell'oppressione giudiziaria». Fini? Un «professionista della politica» che vuol farsi «la sua aziendina».

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Mosca come Bonn. Il Forum politico sulla democrazia organizzato dal Cremlino come il congresso del Ppe del dicembre 2009. Berlusconi torna a piazzare la sua immagine dell'Italia sul mercato estero, comiziando contro «l'oppressione giudiziaria» che «c'è soprattutto nel mio Paese» e associando al complotto anche Gianfranco Fini. Uno show a tutto campo, quello del Cavaliere, ospite, ieri, del World Political Forum di Yaroslavl, 250 km dalla capitale russa. «Avrebbe fatto meglio a leggere il testo che gli avevano preparato i collaboratori - sferza D'Alema - avremmo risparmiato una figura imbarazzante per il nostro Paese». Sarà perché si è accorto solo all'ultimo che il discorso messo a punto dallo staff c'entrava poco con l'ordine del giorno, sarà perché Silvio non riesce a uscire dal tunnel delle difficoltà nemmeno all'estero, fatto sta che la lezione di beghe italiane in terra russa, ieri, è stata ricambiata dalla platea con un applauso alquanto freddo. E dire che ce l'aveva messa tutta, il Cavaliere, per fornire fulgidi esempi democratici dimostrando quale «dono del Signore» costituiscono per il popolo russo Medvedev e Putin. Nelle «lunghe conversazioni con Vladimir - aveva assicurato Silvio - non sono stato mai colto dal dubbio che in lui ci fosse una volontà meno che de-



Una foto del 23 luglio 2010 dell'incontro a Milano tra i Berlusconi e il Primo ministro russo Dmitry Medvedev

mocratica». I leader russi promossi a pieni voti, quindi, a dispetto degli ingiusti sospetti che mietono in giro per il mondo e che Berlusconi rivela di dover rintuzzare senza sosta.

TOGHE CONTRO LA GOVERNABILITÀ'

Il Cavaliere è fatto così: sferza le toghe che mettono a rischio la democrazia in Italia e si spende generosamente per propagandare i progressi

democratici dell'era putiniana. Svarioni di un premier a corto di testo scritto e di argomenti e costretto ad andare a braccio, e a tentoni, poco informato - rivelazione sua - sul contenuto del «congresso»?

Il premier, ieri, tanto per rimanere fedele all'ordine del giorno, ha rivelato alla platea di aver finanziato «una istituzione italiana che parte dall'iniziativa di un sacerdote magico di 90

anni e che ha l'obiettivo di aumentare la vita media a 120 anni». Che c'azzecca con il World Political Forum promosso dal Cremlino? «Per arrivare a questa ulteriore permanenza di ognuno di noi su questa terra - ha spiegato Silvio, volando con il pensiero da don Verzè verso la Russia - lo sforzo che dobbiamo fare è che ci sia su questa terra democrazia». La stessa che non si respira nell'Italia ostag-

Enrico Letta

«Berlusconi sta tentando di trasformare il Parlamento nel calcio mercato»



Daniele Capezone

«Contro il premier e le sue dichiarazioni su certa magistratura si è scatenata la solita fiera dell'ipocrisia»



Maurizio Migliavacca

«Da Mosca Berlusconi ha riaperto il triste teatrino della politica che è andato in onda per tutta l'estate»

